

Turismo, profondo rosso l'unico a resistere è il territorio amerino

Terni

Merccoledì 7 Luglio 2021
www.ilmessaggero.it

47

Turismo, profondo rosso l'unico a resistere è il territorio amerino

► Per quanto riguarda gli investimenti a fare bene sono soprattutto i piccoli Comuni, da Polino a Parrano

LA RICERCA

Turismo in profondo rosso per il 2020, anno della pandemia. Non una novità della quale abbiamo scritto di recente riportando i numeri di un bilancio che vede un -48,2 per cento di arrivi, ovvero di clienti ospitati nelle strutture nei tre comprensori ternani, e un -44,8 per cento di presenze, ossia di notti trascorse nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere del territorio. Unico segno positivo nel confronto 2020-2019 quello del comprensorio amerino che registrava nell'anno passato un +4,8 per cento di presenze italiane. Un periodo nero, da dimenticare e dal quale, come affermano in molti, si potrebbe ripartire anche potendo contare di nuovo in futuro sulle presenze turistiche straniere (che nel nostro Paese rappresentano esattamente la metà dei turisti). Cosa possono fare i comuni del territorio? A fronte del ruolo ottimistico degli operatori turistici per una "nuova normalità", che dovrebbe riportare turisti nei nostri territori, sicuramente ci sarà bisogno di politiche pubbliche di sostegno al settore turistico che anche i Comuni possono mettere in atto attraverso investimenti mirati a vantaggio dell'attrattività dei territori. Quanto hanno investito nel 2019 i Comuni in turismo? Per capire meglio "l'impegno" delle Amministrazioni comunali nella promozione dei propri territori, è possibile analizzare una delle voci di spesa dei bilanci comunali denominate "Sviluppo e valorizzazione del turismo", che ricomprende una serie di azioni volte

allo sviluppo dei servizi turistici, per la promozione, la programmazione e il coordinamento delle iniziative. In questa voce sono, infatti, incluse per esempio le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore di privati che operano nel settore turistico, il coordinamento per il trasporto pubblico, il servizio alberghiero o la ristorazione, oltre che le uscite di bilancio per la realizzazione di manifestazioni turistiche, la gestione degli uffici turistici di competenza, le campagne pubblicitarie, il materiale divulgativo e tutto quello che può aiutare i turisti a conoscere un territorio per sceglierlo come meta dei propri viaggi. Quale comune del territorio investe più in turismo? Secondo i dati raccolti da OpenBilanci e OpenPolis, nel 2019, l'investimento pro-capite più alto in turismo nel territorio ternano va a Polino, che presenta una spesa complessiva non certo altissima (34mila euro), ma che, ripartita per i pochi abitanti del comune, fa registrare un 153 euro a persona di spesa in turismo, a fronte di una media regionale che non supera i 20 euro a cittadino. Sopra i 20 euro a persona troviamo soltanto tre comuni: Parrano (23 euro di spesa per turismo pro capite) Baschi (21), Orvieto (20), seguiti da Montegabbione, Montefranco, Arrone (14 euro a cittadino), San Venanzo (12,80) e Amelia (10,80) che superano i 10 euro a persona in investimenti turistici. Per arrivare al capoluogo ternano ci sono ancora diverse posizioni della classifica da scendere, visto che Terni nel 2019 ha investito soltanto 4 euro pro capite in turismo, poco meno di Narni (4 euro e 80 centesimi) e poco più

del capoluogo perugino fermo a 3 euro e 70 centesimi. Cifre che, paragonate con altre città italiane come Roma (2,07) o Milano (1,76), non sorprendono, ma che sono ben lontane dagli oltre 30 euro pro capite investiti per esempio da Assisi. In fondo alla classifica dei comuni che investono in turismo troviamo San Gemini, Porano, Ortricoli e Avigliano che presentano uno zero e, con meno di un caffè a testa per turismo, Castel Giorgio (0,74 euro pro capite), Castel Viscardo (0,67), Acquasparta (0,47) e Allerona (0,46).

Sonia Montegiove

Via Eugenio Chiesa, l'intervento



In stato di alterazione si barrica nell'ascensore

Tensione eri mattina in un condominio di viale Curio Dentato, per un uomo di 52 anni, in evidente stato di alterazione, si è barricato all'interno dell'ascensore, fermo al quattordicesimo piano. Solo l'intervento di numerosi agenti ha evitato il peggio e dopo un'lunga trattativa l'uomo è stato convinto a farsi portare in ospedale per le cure del caso.

Francesca Tomassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali di Narni e Amelia di nuovo senz'acqua disagi per i pazienti: spunta le bottiglie d'acqua

LA QUESTIONE

AMELIA Rubinetti di nuovo a secco negli ospedali di Narni e Amelia. Si torna all'acqua in bottiglia. Continuano i problemi idrici che da settimane stanno mettendo a dura prova gli operatori sanitari in servizio nelle due strutture e arrecando gravi disagi ai degenti e ai pazienti ambulatoriali. A questo proposito, soltanto ieri è arrivata una nota ufficiale della Direzione Sanitaria. «A seguito delle consuete e periodiche verifiche effettuate nelle strutture ospedaliere - ha scritto la direzione in un breve comunicato - dall'impianto elettrico al gruppo elettrogeno (il 12 e 13 luglio gli uffici tecnici hanno programmato un controllo specifico sui motori termici ed elettrici), dagli ascensori al sistema idrico, solo per citarne alcuni, è emersa la necessità di porre in essere interventi tecnici per l'erogazione dell'acqua. Tali interventi sono già in corso d'opera da alcuni giorni ed in fase di ultimazione. Nel frattempo la direzione medica ospedaliera ha disposto la fornitura di acqua minerale in bottiglia per i pazienti ricoverati e per gli operatori. Nel giro di pochi giorni il problema idrico verrà risolto e verrà ripristinata regolarmente l'erogazione dell'acqua».

Nessuna menzione sulle specifiche delle problematiche riscontrate che di volta in volta, nella pratica, hanno comportato l'impossibilità di utilizzare i servizi igienici, di fare la doccia o di effettuare alcuni esami diagnostici per i quali è previsto l'uso dell'acqua. L'odissea dell'acqua nei due ospedali è cominciata a fine maggio, ad Amelia, per un importante guasto all'impianto interno. Un intervento lungo e difficile per riparare il quale era stato necessario chiudere i rubinetti per diversi giorni. In quel frangente il disagio maggiore era stato subito dai pazienti dializzati che, insieme agli operatori sanitari amerini, per oltre una settimana avevano dovuto recarsi in notturna all'ospedale di Terni per sottoporsi al trattamento di dialisi. A metà giugno poi, era toccato all'ospedale di Narni. Anche qui rubinetti chiusi ma per cause ignote. Fra le mille ipotesi che si sono rincorse nei corridoi in quei giorni, mai con-

fermate ufficialmente, c'è stata quella della contaminazione. Il problema però, qualunque esso fosse, sembrava essere rientrato nel giro di poco. Invece, con intervalli di qualche giorno, ha continuato a riproporsi. Una seconda volta a fine giugno e ancora in questi giorni. Non solo. Le ultime due chiusure hanno coinvolto nuovamente anche l'ospedale di Amelia. Come era già accaduto a fine maggio, anche la seconda volta

l'unica soluzione per continuare la dialisi è stata mandare tutti a Terni. Mentre non è stato necessario in questi giorni di luglio, durante la terza sospensione. A questo proposito, il Sii, in qualità di gestore del servizio idrico, sempre a fine giugno aveva emesso un comunicato in cui aveva dichiarato la propria estraneità alle problematiche in corso.



L'ospedale di Narni

LA DIREZIONE SANITARIA SI SCUSA: «STIAMO ULTIMANDO GLI INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DEL SERVIZIO»

Fabro

Si fingono fruttivendoli e rapinano anziano

FABRO Rintracciati e denunciati dai carabinieri di Fabro i due presunti autori di una rapina compiuta lo scorso aprile, in strada, ai danni di un settantasettenne del posto, compiuta spacciandosi per fruttivendoli. Si tratta di un trentacinquenne e di un trentaquattrenne di origini

campane, entrambi risultati già inquisiti in passato, accusati di aver avvicinato l'anziano a bordo di un furgone con la scusa di vendergli una cassetta di frutta. Quando l'uomo ha preso in mano il portafoglio i due gliel'hanno strappato dalle mani, per poi sparire.

Orvieto, nuova rivoluzione viabilità a piazza Marconi

LA QUESTIONE

ORVIETO Rivoluzione viabilità in arrivo a Orvieto per piazza Marconi.

Da domani nella centralissima piazza a due passi dal Duomo e sede di tre edifici scolastici, cambia infatti la viabilità con qualche ritocco anche al sistema degli stalli di sosta a strisce blu e con una nuova area dedicata alla sosta degli Scuolabus. In pratica la circolazione su piazza Marconi sarà invertita in senso antiorario e dall'unico accesso presente si passerà a due ingressi nella piazza: il primo sulla parte bassa per i mezzi che provengono da piazza Caleni attraverso via Postierla, il second

do su via Cesare Nebbia ad uso dei mezzi che provengono dal Duomo e da via Soliana. Allo stesso tempo sarà rivista l'organizzazione degli stalli di sosta a strisce blu: la modifica riguarda la creazione di un'unica fila centrale e di una fila sul lato di via Postierla entrambe non più a spina di pesce.

«La nuova disposizione dei parcheggi - spiega l'assessore alla Viabilità, Gianluca Luciani - consentirà di ampliare lo spazio disponibile davanti all'ingresso della Scuola Primaria "Luigi Barzini" con un'area di sosta per gli Scuolabus e una corsia per garantire la circolazione delle auto.» Complessivamente saranno 71 i posti auto a pagamento a disposizione degli utenti a



Rivoluzione del traffico a piazza Marconi

cui si aggiungono 16 stalli per i motoveicoli. Una modifica, quella che sta per varare la nuova ordinanza in vigore da domani, che pare rispondere meglio e in modo maggiormente sicuro soprattutto alle criticità della zona, espone spesso dai residenti e dai genitori degli studenti che più volte hanno evidenziato i problemi legati ai momenti di ingresso e uscita dei ragazzi da scuola.

«Le modifiche su piazza Marconi - aggiunge l'assessore alla Viabilità Luciani - sacrificheranno qualche posto auto rispetto alla situazione attuale ma renderanno più fluida la circolazione e soprattutto più agevole la sosta degli Scuolabus e quindi la discesa e la salita in sicurezza

dei piccoli studenti. Proseguono così gli interventi programmati dall'amministrazione Comunale che hanno l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale sull'intero territorio, dal centro storico alle frazioni».

La riorganizzazione della viabilità in piazza Marconi segue i lavori di riqualificazione del manto stradale che hanno interessato nei giorni scorsi tutta la zona, comprese via Soliana, via Cesare Nebbia e via Postierla andando a migliorare sensibilmente non solo l'accesso al polo scolastico del centro storico ma anche l'accoglienza ai visitatori e turisti nell'area a ridosso del Duomo.

Monica Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato